Dream Corp. (C3) Presentazione: 26	Giudizio complessivo sui documenti: 20
Consegna e considerazioni generali	<p><u>Consegna</u>: niente da segnalare. <u>Lettera di presentazione</u>: bene. <u>Verbali</u>: i verbali esterni sono evidentemente documenti esterni. Gli acronimi “VER” e “VIR” sono una scelta poco felice. Gli incontri, specialmente quelli con <i>stakeholder</i> esterni, hanno una agenda, che è meglio riportata come lista, invece che come narrazione, e un riepilogo tracciabile delle decisioni prese, che ne costituisce la parte più importante. Basso il numero di verbali esterni presentati, segno di scarsa interazione con il proponente. <u>Registro delle modifiche</u>: l'azione del responsabile che produce uno "scatto" di versione maggiore dovrebbe essere detta "Approvazione per il rilascio". La nomenclatura utilizzata per le voci del registro deve essere uniforme su tutto l'insieme di documenti, ciò che non è al momento. Per ovvie ragioni di sintesi, il luogo di modifica dovrebbe essere riferito numericamente invece che per nome. <u>Riferimenti</u>: dei documenti riferiti che hanno ciclo di vita occorre indicare la versione (o l'edizione per i libri). Nel citare libri o collezioni occorre specificare le parti di specifico interesse. Il PdQ è certamente un riferimento normativo per i documenti tecnici, inclusa l'AR. I riferimenti alle tecnologie sono invece informativi. <u>Stile redazionale</u>: preferite l'uso di verbi in modo attivo e personale, così da rendere sempre chiaro ed esplicito il soggetto dell'azione. Evitate espressioni come “il fine di ... è di” (e similari), dove la preposizione in grassetto è ridondante. Fate attenzione alla consistenza nell'uso delle iniziali maiuscole nei titoli (vedete per esempio la difformità di §2 e §3 nelle Norme.) <u>Correttezza tipografica</u>: alcuni errori tipografici (p.es. “Captiolato” nello Studio di Fattibilità) solo scivolati attraverso i controlli di verifica, con ciò rivelandone l'insufficienza. <u>Attribuzione delle fonti</u>: ogni frase, termine, figura tratte da terzi deve citare esplicitamente la fonte da cui deriva (p.es., la didascalia di figura 2 del PdP deve attribuire la corrispondente immagine al suo autore originario). <u>Convenzioni di nomenclatura</u>: poiché i documenti di progetto hanno ciclo di vita, il loro nome esterno deve riportare il corrispondente numero di versione.</p>
Presentazione	Buona nel complesso, per contenuti, impianto grafico e modalità di erogazione. Discreto l' <i>elevator pitch</i> .
Studio di Fattibilità	Bene.
Norme di Progetto	<p>§1: il vostro documento non offre sufficiente copertura delle attività richieste dal progetto; questa lacuna sarebbe giustificabile laddove aveste dichiarato un approccio incrementale alla sua redazione, garantendo che a ogni rilascio esso copra almeno tutte le attività imminenti. Tuttavia non avete fatto questa dichiarazione, con ciò facendo intendere che esso sia inteso come finale, e quindi giudicato come insufficiente. §2.1: il processo cui vi riferite si chiama “Fornitura”, e regola tutte le attività di ingaggio nei confronti del committente, quindi molte di più di quelle che attualmente normate. §2.2-3, §3.4: non è chiaro il vostro intento; presumibilmente intendete associate metriche di qualità alle attività di processo che state normando; in tal caso, i corrispondenti titoli di sezione devono riflettere l'intento in modo più chiaro e diretto. §4: l'organizzazione dei contenuti di questa sezione non concorda con lo standard che dite di aver adottato. §A: questi contenuti mostrano che non avete ben compreso il ciclo di Deming. Nel complesso, il documento ha struttura ragionevole, ma contenuti non convincenti e lacunosi: da rivedere.</p>
Analisi dei Requisiti	<p>§2 va esteso, soprattutto nella descrizione delle funzionalità del prodotto. §2.5: a quale versione di Grafana fate riferimento? Spostare §3 in appendice. Pag. 12: “Si riferiscono a tutt quei”. Pag. 12, l'attore secondario non può essere il sistema stesso. UC3 non è estensione di UC2. Il caso d'uso di visualizzazione dei messaggi di errore non può essere riutilizzato, poiché in ogni caso ha delle precondizioni differenti. UC1.1 e UC1.2 sono specializzazioni di UC1 e non sotto-casi (sono tra loro mutualmente</p>

	<p>esclusivi). UC2 deve essere analizzato più approfonditamente. Fig. 3: UC2 non può essere presente nel diagramma che lo descrive graficamente. Il medesimo problema ricorre anche per altri casi d'uso. UC3.2 non è un'estensione, ma una funzionalità a sé stante. UC6 e UC7: quali sono le informazioni richieste per configurare un <i>alert</i>? UC9: davvero Grafana esegue codice all'interno del <i>plug-in</i>? Non è che invece, più semplicemente, pubblichi un evento su qualche coda/topic? Chiarite questo punto. I requisiti funzionali hanno la medesima granularità dei casi d'uso. Poiché quest'ultimi non raggiungono un livello di dettaglio sufficientemente elevato, anche i requisiti devono essere dettagliati maggiormente. RV01 ed RVC4 sono requisiti di qualità, poiché riguardano il processo di sviluppo. Manca il tracciamento dei requisiti con i casi d'uso, che è richiesto e necessario. Il documento analizza le funzionalità del prodotto a un livello di dettaglio del tutto insufficiente. Dovete spingervi in maggior dettaglio, sia nei casi d'uso che nei requisiti. Nel complesso, documento da rivedere.</p>
Piano di Progetto	<p>§2: l'analisi dei rischi è attività dinamica, che riflette vigilanza attenta durante tutta la durata del progetto; per questo motivo, ai contenuti che riportate in questa sezione deve corrispondere una attualizzazione che ne discuta l'occorrenza e la mitigazione nel periodo osservato e l'eventuale affinamento dell'analisi. §3.1: il modello di sviluppo incrementale non coincide con quello iterativo. L'immagine che riportate in figura 2 corrisponde a un ciclo iterativo e non incrementale. Ogni istanza di modello incrementale fissa il numero di incrementi e li riflette nel piano delle attività. §4: la scansione delle "macro-fasi" che illustrate corrisponde a una logica di sviluppo sequenziale, che nega quanto asserite in §3. La vostra logica di pianificazione sembra concentrarsi sulla documentazione (che è un processo di supporto) invece che sul prodotto finale. Questa scelta non gode di alcuno dei benefici attesi dal modello incrementale, perché non fa emergere alcuna incrementalità nello sviluppo <i>software</i>. §7: l'analisi dei dati di consuntivo relativi al periodo trascorso dovrebbe alimentare una rivisitazione correttiva e migliorativa del piano delle attività future, con conseguente attualizzazione del preventivo a finire. Nel complesso, il documento presenta numerosi problemi di struttura, logica, e contenuto: da rivedere secondo le segnalazioni.</p>
Piano di Qualifica	<p>Il contenuto del PdQ dovrebbe correlare meglio con le Norme per quanto riguarda l'adozione di metriche di qualità e di strumenti di rilevazione e valutazione. Al PdQ attiene la scelta dei valori obiettivi (soglie o intervalli); alle Norme invece la presentazione delle metriche di interesse e degli strumenti con esse correlati. A causa di questa mancanza, il contenuto corrente del PdQ è insufficiente. §A-B: se seguisse la logica del "modello a V", il PdQ all'ingresso in RR dovrebbe accompagnare l'analisi dei requisiti con la specifica dei <i>test</i> di sistema. §C: buona per intenzione, ma modesta per contenuti, segnalando con ciò la scarsità di obiettivi metrici. Nel complesso, il documento risulta deludente per organizzazione, scarsità e superficialità dei contenuti: da rivedere.</p>
Glossario	<p>Non è chiaro l'intento delle prime due righe di pagina 3. Il documento manca di un indice e il suo PDF dei corrispondenti <i>bookmark</i>. I gruppi di voci raccolte per iniziali dovrebbero essere separati, per facilitare la ricerca. Documento da rivedere secondo le segnalazioni.</p>